

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Le voci della città

La graduatoria della scuola materna

Lo scampagnolo mattiniero della chiesa di S. Barnaba a Torpignattara - Le richieste di un gruppo di agenti di P.S. - I marciapiedi al viale Tirreno

Un gruppo di insegnanti della scuola materna ci ha inviato la seguente lettera:

«In Campidoglio, in via delle Tre Pile 1, è stata pubblicata la graduatoria per le insegnanti della scuola materna. Ma anche quest'anno, per molte di esse, la lettura di quell'elenco è stata una delusione, poiché vi sono stati apportati cambiamenti che si speravano venissero realizzati.

Così, anche per l'anno scolastico 1958-59, molte insegnanti rimangono fuori. Non è giusto. Queste insegnanti cominceranno la carriera quattro, cinque, sei anni fa, ora sono ben tre anni che rimangono fuori dagli incarichi. Anche a causa del personale insegnante sopravvenuto da tutte le parti d'Italia. E' vero, siamo tutti italiani, ma togliere così d'improvviso le speranze a chi aveva al suo attivo anni di insegnamento e titoli di merito vari, non ci sembra giusto.

Anche oggi, 13 anni dalla fine della guerra, le «profughe» godono di un elevatissimo privilegio a loro favore, mentre chi ha studiato in tempi di guerra a Roma non ha nessuna riconoscenza.

Ogni anno si iscrivevano insegnanti che sono al loro primo anno di insegnamento, mentre invece chi ha anni di esperienza didattica, rimane fuori.

Non si potrebbe spiegare altrimenti il fenomeno, poiché ogni anno le prime graduatorie (dalle 40 alle 50) passano «di mattina», cioè a ricoprire i posti delle insegnanti che vanno in pensione.

Quindi stando così le cose, e procedendo per ordine, tutte, prima o poi, dovrebbero passare o tornare agli incarichi del pomeriggio.

Invece così non è, perché ogni anno inserendosi elementi nuovi, le aventi diritto vanno sempre indietro, fino ad essere escluse forse un giorno non lontano, non solo dagli incarichi, ma perfino dalle graduatorie.

Ci appelliamo perciò all'on. Assessore delle Scuole ed all'on. Sindaco di Roma, perché vogliano prendere in considerazione la qualifica di prima, e non quella di ultima, delle insegnanti, per educare l'infanzia, come del resto lo hanno fatto in passato, riportando sempre la proprietà della scuola.

Queste insegnanti non sono più giovanissime, e molte hanno a carico una numerosa famiglia o vivono con genitori anziani, e non possono più spesso di minime pensioni; oppure si tratta di signorine sole. Esse chiedono che le graduatorie siano ordinate in base a criteri adottati per le insegnanti elementari, cioè stabilendo un ordine secondo la data della presentazione delle domande (le ultime in ordine di tempo).

E di dare soprattutto maggior valore agli anni di servizio prestato e non ad altre benemerenze. E' un gruppo di insegnanti.

Rumori e campanie

«Spettabile redazione, non sono un vostro abituale lettore, tuttavia penso che questa mia lettera possa venire ugualmente ospitata nelle vostre colonne. Si tratta di questo: io ho la sfortuna di abitare vicinissimo alla nuova chiesa di S. Barnaba, che sorge nel quartiere Casilino, prima di Torpignattara. Non frate, non frate, non ho parlato di fortuna. Non ho nulla contro i ministri del culto, né contro i preti, né contro i frati. Ma io ho parlato di fortuna. E' perché mi riferivo alle campanie.

La domenica mattina, verso le 5 e le 5,30, il concerto delle campanie scende dal tetto campanile della chiesa e si spande per il quartiere. A spandere il concerto è un campanello che, certamente, smorza dalla distanza e non gli disturberà il sonno. A me invece fa l'effetto di un «aprire il fuoco» ordinato ad un'azione di schieramento di tuonanti artiglierie. Mi sembra che il sacerdote stia tirando le funi sotto il mio letto e i rintocchi delle campane mi riempiono la camera, svegliando tutti: io, mia moglie e i ragazzi. E quando lo scampagnolo s'acqueta, il sonno se n'è andato completamente.

Ora, io chiedo, è mai possibile che la mattina alle cinque si debba essere svegliati in quel modo? Non si tratta solo della domenica, ma dei giovedì e di tutte le altre feste comandate. C'è in atto una lotta a ruota libera tra il campanello e i rintocchi di tutti, perfino dei sacchi dell'inquinato del piano di sopra, ma mai delle campane, che un articolo del codice penale (il 659) - Chiunque mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, disturba l'occupazione o il riposo altrui, è punito con l'arresto o l'ammenda... » eppure si continua imperturbati a suonare le campane la mattina alle cinque, disturbando il riposo sacrosanto di migliaia e migliaia di famiglie. Ma sarà proprio indispensabile?

(Lettera non firmata)

Agenti di P. S.

Alcuni agenti di polizia e sottufficiali ci hanno inviato una lusinghiera lettera, che per ragioni di spazio non possiamo pubblicare integralmente. In essa gli scriventi fanno presente quanto sia insufficiente il trattamento economico a loro riservato dal governo, il quale pretende tuttavia dal corpo di polizia una devozione che non ammette tentennamenti.

Inoltre il servizio viene eser-

citato anche per 24 ore continue, senza che ciò abbia un benedetto minimo riflesso sullo stipendio. Gli straordinari non esistono. A Ferragosto, quando moltissimi agenti sono stati impiegati per regolare il traffico sacrificando anche quella giornata di festa, l'unico «riconoscimento» da essi ricevuto per il lavoro svolto oltre il normale servizio è stato il solito encomio.

In sostanza gli agenti e i sottufficiali che hanno sottoscritto la lettera che abbiamo riassunto chiedono un trattamento più umano dal punto di vista economico. Delle indennità per i servizi notturni, ad esempio. E lo stesso conclude invitando il Comune a prendere nella dovuta considerazione le richieste più volte avanzate, invece di sollecitare inchieste per

colpire gli agenti che scrivono ai giornali denunciando l'annata verità.

Il marciapiede di viale Tirreno

Da un gruppo di lettori abitanti al viale Tirreno, a Montecitorio, riceviamo la seguente lettera:

«Caro cronista, da anni il marciapiede del lato sinistro di Viale Tirreno, quello, per intenderci, prospiciente l'Aniene, è in condizioni estremamente penose: non pavimento, né pure asfalto, con il pretesto che sul quel tratto dovrà venire costruita la doppia carreggiata del viale (promossa ormai da anni - mai realizzata), il marciapiede di viale Tirreno diventa d'estate una sorta di succursale del Sahara, con in più un assordante di rumori e di polvere che al deserto africano manca certamente: d'inverno, la pioggia, riduce i tratti antistanti agli edifici in pantani disgustosi e pressoché invivibili.

Quando il Comune si deciderà a mettervi riparo?

Gli spettacoli si trovano in quarta pagina

DRAMMATICO EPISODIO IN VIA DAL VERME

Una donna soccorsa in extremis nella sua cucina invasa dal gas

La poveretta prima di svenire è riuscita a bussare ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa

La signora Iole Lotto di 36 anni, abitante in via Luchino del Verme 62, ha vissuto una brutta avventura. La donna stava facendo, verso le ore 17,20, le pulizie nella cucina del suo appartamento quando, improvvisamente, ha sentito un tubo di gomma del gas che collegava il fornello allo sbocco, staccandosi dall'angolo. Ella non se n'è accorta ed ha continuato a pulire, finché il gas, uscendo dalla cucina, ha saturato la stanza e la donna è stata colta da un malessere. Ella non se n'è accorta ed ha continuato a pulire, finché il gas, uscendo dalla cucina, ha saturato la stanza e la donna è stata colta da un malessere.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

La signora Lotto, che non si accorgeva del pericolo, ha tentato di raggiungere il fornello per chiudere il gas, ma non riuscendo, ha bussato ripetutamente contro la parete mettendo in allarme i vicini di casa.

Il festival di Nettuno

DA PEPPE E PAPPÀ

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici



Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

Un vivo successo ha avuto il festival dell'Unità tenutosi ieri a Nettuno. Nella foto: uno dei caratteristici stand gastronomici

TRE SCONTI IN POCHE ORE SULLA STESSA STRADA CONSOLARE

Due motociclisti morti e altri due feriti gravi in una serie di incidenti sulla via Ostiense

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

Altri due motociclisti raccolti in gravi condizioni — Due studenti investiti da un'automobile in viale Eritrea — Un ciclista travolto sulla Tiburtina

CALCIO - SERIE A

PRESENTIAMO LE PROTAGONISTE DEL PROSSIMO CAMPIONATO

Gli "Squadroni", del Nord

UN VERO E PROPRIO «TOUR DE FORCE» ATTENDE I CAMPIONI BIANCONERI

Scudetto, coppa Italia e coppa dei campioni: la Juve vuole molto (ma forse esagera...)

Le avversarie non mancheranno di sfruttare eventuali pause dei torinesi - Come si svolge la preparazione pre-campionato

(Dalla nostra redazione)

TORINO, agosto. Questa sera senza dubbio l'attesa della partita per la Juventus. I suoi obiettivi sono tre: campionato, Coppa Italia e Coppa dei campioni. Con prospettive di lavoro non facile, avrà modo di esibire in continuazione o quasi una partita ogni tre per cominciare. Per chi fosse incredulo ecco qui di seguito di che si tratta. Il 31 agosto a Reggio Emilia contro la Fiorentina, il 7 settembre a Genova contro la Sampdoria (Coppa Italia), il 10 settembre a Milano contro l'Internazionale, il 14 (se ci sarà) con la Sampdoria contro la vincitrice di Lazio-Napoli (Coppa Italia), il 21, prima partita di campionato, il 24 a Torino contro il Wiener (andata e ritorno) di eliminazione della Coppa dei campioni.

C'è chi teme per il neo campione e anche chi disapprova i pessimisti non può non prendere in considerazione la possibilità di un crollo causato da eccessiva fatica (senza contare eventuali infortuni). Chi ha visto la Juventus nelle ultime battute del campionato scorso e nel «climax» di Coppa Italia si è reso conto di quanto fossero stanchi, in generale, i giocatori juventini.

Ma prima fra tutti a preoccuparsi di fronteggiare questo rischio sono stati gli stessi dirigenti i quali pur muovendosi senza rumore ed evitando di strafare nella campagna acquisti e vendite, hanno costituito un complesso di elementi di notevole valore e di numero sufficiente a formare due squadre complete. Con ciò sarà possibile la manovra delle sostituzioni che consentiranno i turni di riposo nel migliore dei modi.

Vale la pena di annunciare subito queste due formazioni perché il lettore ne sia informato immediatamente l'una più che esse sono più scese in campo l'una contro l'altra mercoledì allo Stadio Luminaria di Biella. Ecco le Squadre A: Mattrel, Corradi, Garzanti, Emoli, Ferrario, Funi, (Colombo); Muccinelli, Boniperti, Charles, Sgarbi, Sgarbi, Sgarbi, Squadra B: Vucassori, Boldi, Montico, Turchi, Castano, Colombo (Funi), Volturno, Del Grosso, Nicolli, Palmeri, Stenaglio. Come si vede i «nuovi» sono pochi: Muccinelli, Funi, Castano; quest'ultimo da poter utilizzare come terzino a centrocampo alla stessa stregua di Montico.

I ventidue juventini, tutti restati all'identico modo con

una elegante divisa, si trovano attualmente ancora a Graglia. Questa variante all'usuale programma è stata motivata dal fatto che nella località la quiete e la frescura sono maggiori che non a Biella dove, in un primo tempo era stato stabilito di trasferire nella seconda fase di preparazione i detentori dello scudetto, sotto la guida di Brocc e Depetris si sono ritrovati all'11 di questo mese ed hanno stabilito di subentrare al periodo di allenamento fuori Torino in due fasi distinte.

La prima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella. Durante la settimana trascorsa a Graglia, nella fase di allenamento, sono state fatte passeggiate, corse, ginnastica per poco più di un'ora tutte le mattine comprese il giorno di Ferragosto. Nel pomeriggio, in pullman, spostamento a «Lamarmora» di Biella e corse col pallone al piedi, atletica e qualche partita di

calcio.

La seconda settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La terza settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarta settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quinta settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La sesta settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La settima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ottava settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La nona settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La decima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La undicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La dodicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La tredicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quattordicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quindicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La sedicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La diciassettesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La diciottesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La diciannovesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventunesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventiduesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventitreesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventiquattresima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La venticinquesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventiseiesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventisettesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventottesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventinovesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentunesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentaduesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentatreesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentaquattresima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentacinquesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentaseiesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentasettesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentottesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentenovesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La prima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella. Durante la settimana trascorsa a Graglia, nella fase di allenamento, sono state fatte passeggiate, corse, ginnastica per poco più di un'ora tutte le mattine comprese il giorno di Ferragosto. Nel pomeriggio, in pullman, spostamento a «Lamarmora» di Biella e corse col pallone al piedi, atletica e qualche partita di

calcio.

La seconda settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La terza settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarta settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quinta settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La sesta settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La settima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ottava settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La nona settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La decima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La undicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La dodicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La tredicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quattordicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quindicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La sedicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La diciassettesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La diciottesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La diciannovesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventunesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventiduesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventitreesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventiquattresima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La venticinquesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventiseiesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventisettesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventottesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventinovesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentunesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentaduesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentatreesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentacinquesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentaseiesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentasettesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentottesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentenovesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La prima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella. Durante la settimana trascorsa a Graglia, nella fase di allenamento, sono state fatte passeggiate, corse, ginnastica per poco più di un'ora tutte le mattine comprese il giorno di Ferragosto. Nel pomeriggio, in pullman, spostamento a «Lamarmora» di Biella e corse col pallone al piedi, atletica e qualche partita di

calcio.

La seconda settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La terza settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarta settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quinta settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La sesta settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La settima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ottava settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La nona settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La decima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La undicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La dodicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La tredicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quattordicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quindicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La sedicesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La diciassettesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La diciottesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La diciannovesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventunesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventiduesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventitreesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventiquattresima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La venticinquesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventiseiesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventisettesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventottesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La ventinovesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentunesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentaduesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentatreesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentacinquesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentaseiesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentasettesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentottesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La trentenovesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana a 800 metri di altitudine in quel di Graglia e la seconda a Biella.

La quarantesima settimana

LA "GIORNATA OLIMPICA", AL CENTRO DELLE CELEBRAZIONI

L'USP: 10 anni di servizio dello sport

Bilancio positivo

di ARRIGO MORANDI

L'USP ha dieci anni. Confesso che mi piacerebbe, non poco, vedere la faccia di tutti coloro che all'epoca in cui l'Unione sortì, si presero la briga di preannunciare un avvenire incerto se non addirittura una rapida dipartita. Dieci anni sono passati e oggi, ci pare opportuno presentare il bilancio dell'opera svolta poiché così soltanto si può rispondere ampiamente sulla validità dell'esperienza da noi fatta.

La condizione prima che ha consentito lo sviluppo del movimento sportivo popolare non dipende esclusivamente dalla nostra iniziativa, ma è stata ed è tutt'ora insita nella situazione stessa che lo sport italiano ha sempre presentato, seppure con modificazioni.

Si tratta dei nostri strutturali dello sport italiano. In un primo tempo (per l'esattezza nell'immediato dopoguerra) le ragioni che permisero il "lancio" dell'USP si riscontrano nella situazione di crisi sportiva prodotta dagli enormi danni e dalle profonde depauperazioni subite dallo sport italiano nell'ultimo conflitto. Allora il movimento sportivo si presentava spaventoso e drammatico: stadi, palestre e campi, distrutti o occupati dalle forze estranee allo sport; l'impalcatura legislativa del vecchio regime, da doversi mutare; incertezza per l'avvenire sia dal punto di vista finanziario che strutturale.

E oggi? È vero che lo sport italiano è riuscito a ricostruire ed anche ad estendere, per certi versi, il suo patrimonio di impianti e anche, eppure, ciò sia stato ottenuto con sue iniziative, che esso è riuscito a darsi una base finanziaria abbastanza solida, ma ciò non toglie che molti altri aspetti le cose non vadano affatto bene, tanto che gli estremi di una situazione di crisi emergono continuamente anche se con veste e caratteristiche diverse.

Ora è la crisi del calcio e di alcune altre federazioni, oppure l'accentuarsi del permanente conflitto tra stato e sport sul problema dell'autonomia e della indipendenza del CONI. Tutti mali questi che a nostra opinione traggono origine da problemi di fondo non ancora risolti, e che si possono individuare nella mancata o insufficiente azione di divisione del professionismo dal dilettantismo, nelle carenze della legislazione sportiva vigente sia a livello nazionale che comunale.

Gli effetti di una tale situazione si riversano sullo sport italiano, che non riesce ad arrivare pienamente al fenomeno sociale e di massa, tra la gioventù, gli operai e i contadini.

Ecco perché, seppure nelle mutate condizioni, l'USP ha trovato ieri, e trova tuttora, dei larghi margini di sviluppo. Essa ha svolto e svolge una funzione importante e, per certi aspetti, veramente insostituibile.

Tanto è vero che il CONI ha assegnato all'Unione e ad altre associazioni analoghe la organizzazione della Giornata Olimpica che si è appena conclusa, per quanto ci riguarda, possiamo dire con successo notevole.

L'USP in tutti questi anni ha agito come un enorme motore sportivo. Fondando la base delle sue attività sul concetto della iniziativa di massa e popolare ha costruito migliaia e migliaia di società e mobilitato decine di migliaia di giovani.

Ogni anno, regolarmente, tanto da rendere ancora più ingratito e privo di soddisfazione il lavoro dei nostri tecnici, decine e decine di società e migliaia di atleti sono passati alle Federazioni sportive assumendo un maggior impegno sportivo, agonistico e tecnico.

Il riconoscimento sulla giustizia delle nostre posizioni ci è venuto, ma non molte volte e nei nostri stessi organi di stampa. Se c'è una cosa della quale dobbiamo rammaricarci è che, nonostante il nostro lavoro, spesso questioni importanti come quella di una legislazione comunale tale da consentire la autonomia nelle costruzioni degli impianti sportivi locali, un piano più adeguato per la preparazione dello sport italiano per le Olimpiadi del 1960, e la revisione dei rapporti tra stato e sport, non hanno fatto dei sostanziali passi in avanti.

Ecco perché nel celebrare il primo decennio di vita dell'USP noi ci impegniamo con rinnovato vigore a continuare la nostra battaglia che è battaglia per uno sport italiano moderno, tale da liberarlo dalla carenza dell'affarismo e del professionismo sportivo, capace di porre al servizio della gioventù e dei lavoratori. Una battaglia che non si limita però alle rivendicazioni, che si sviluppa invece in modo armonico con quel lavoro, spesso inattuato, ma assai nobile di senaione e di costruzione. Lavoro al quale, mai, rinunceremo.

ARRIGO MORANDI
Presidente dell'USP



Ogni anno l'USP organizza numerose gare dedicate allo sport femminile. Le «Rassegne» (di cui la foto mostra un aspetto) indette con la collaborazione delle Federazioni sportive, hanno ottenuto dei buoni risultati.

Il 14 settembre a Prato i campionati del decennale

Il 14 settembre a Prato avranno luogo i campionati nazionali maschili dell'USP di atletica leggera, pattinaggio pallavolo e pallacanestro ed i criteri femminili di atletica leggera.

Ferve già il lavoro preparatorio nei comitati provinciali, regionali e nei vari organismi nazionali. Numerose sono le province in attività: Torino, Novara, Milano, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Padova, Firenze, Siena, Livorno, Roma, Ancona, Napoli, Salerno, ed altre ancora.

E' una prova intensa a cui sono sottoposti atleti e dirigenti. Le notizie che giungono fanno dunque ben sperare che i Campionati quest'anno si esprimeranno in una manifestazione di un certo livello sia tecnico che organizzativo.

Prato dal canto suo si prepara ad accogliere i 300 e più atleti e dirigenti provenienti da ogni parte d'Italia.

La macchina organizzativa si è messa in moto ed i Pratesi, che si sa, sono esigenti con se stessi e con gli altri, faranno di tutto perché i Campionati si svolgano in una atmosfera di calda ospitalità. Ma quest'anno i Campionati dell'USP hanno un valore particolare che va al di là della importanza agonistica. Essi celebrano anche il Decennale dell'USP.

Dieci anni sono passati dal 1948: l'USP ha mosso i suoi primi passi, prima in un'umile e modesta sede, ma con un'entusiasmo che oggi si presenta come una organizzazione solida che ha profonde radici fra la gioventù e che si è conquistata una piazza onorevole nel mondo dello sport.

A Prato, a fianco dei campionati e del Criterio si terrà pure una sessione solenne del Comitato Nazionale dell'USP che celebrerà i dieci anni dell'Unione, premierà i dirigenti e gli atleti migliori.

Sarà questo non solo un segno di giusto riconoscimento, ma anche di vitalità e soprattutto di stimolo perché altri dirigenti ed atleti nel prossimo avvenire sappiano seguire l'esempio di coloro che in dieci anni hanno fatto dell'USP una organizzazione forte e stimata.

FINO ALL'11 SETTEMBRE MIGLIAIA DI GIOVANI PER LA PRIMA VOLTA IN CAMPO

Con 5000 manifestazioni l'Unione Sport Popolare contribuirà al successo della "Giornata Olimpica"

L'appoggio disinteressato dei movimenti democratici rende possibile il grande sforzo organizzativo



ENZO CAVALLI: dalle file dell'USP si è imposto giovanissimo tra i migliori atleti italiani ed è arrivato onorevolmente alla «maglia azzurra». Enzo è cresciuto nelle file uspine di Roma, si è affermato nei liberi, è stato campione dell'USP, ha militato nell'Amatori di Roma, ha più volte battuto i record italiani e italiani alti. Oggi rappresenta una delle più valide promesse dell'atletica leggera e della nazionale azzurra.

Ieri la Giornata Olimpica ha preso il via. Dalle prime notizie giunte, in centinaia di piccole località, in paesi e in tanti numerosi giovani hanno preso contatto con lo sport. Si può dunque dire che l'apertura si è effettuata con successo.

Con questa iniziativa, dopo i non felici tentativi del centro di propaganda giovanile, il CONI si è messo sulla strada dello sport di massa per allargare la pratica sportiva tra la gioventù italiana punto di partenza per un potenziamento in qualità dello sport italiano.

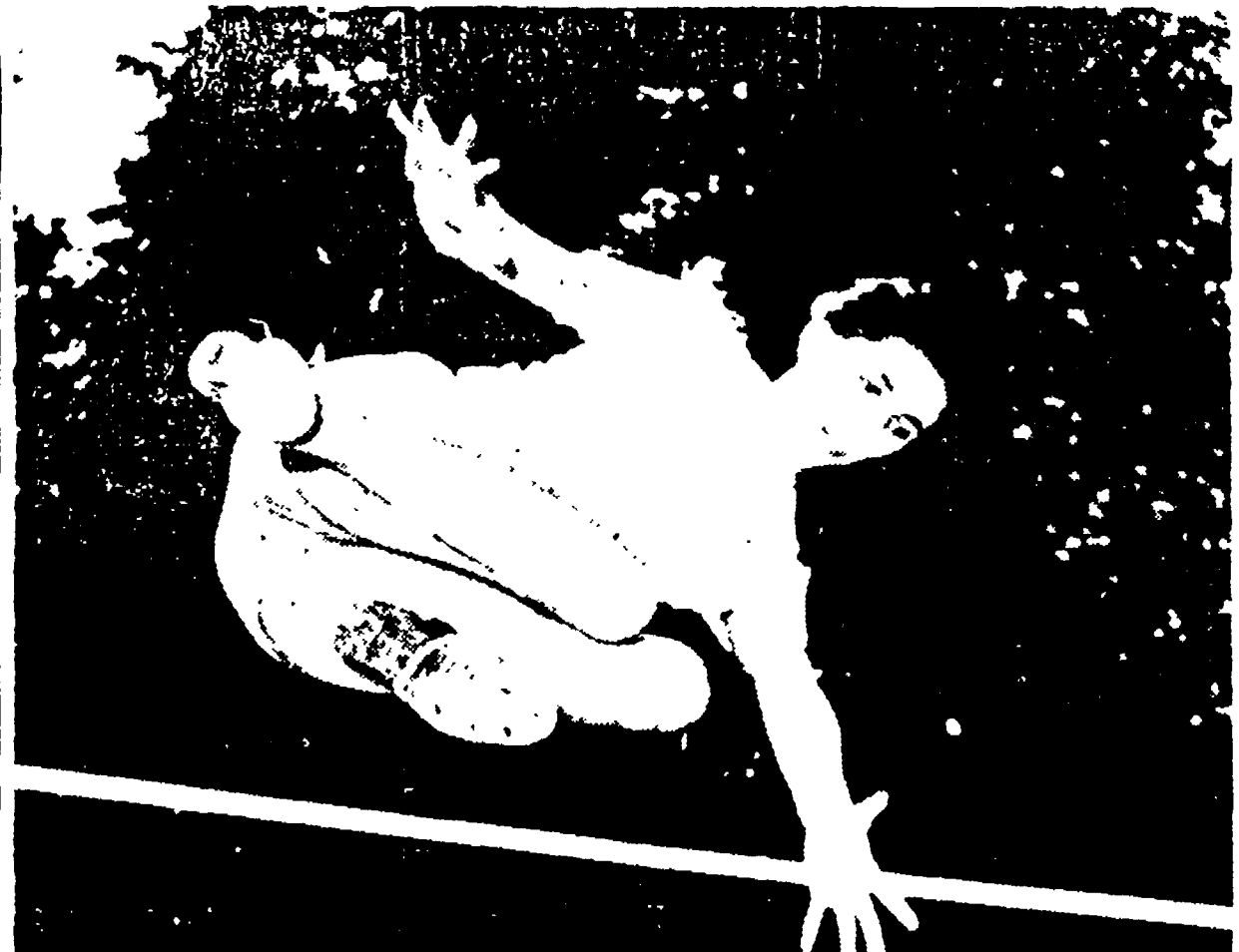
Non è detto che tutte le resistenze siano vinte e che la Giornata Olimpica segni l'inizio di un piano organico che, metodicamente realizzato, introduca dovunque questi concetti di sport nei piani di attività del CONI e delle federazioni sportive per gli anni a venire. La Giornata Olimpica comunque segna un serio passo in avanti che ferocemente ci auguriamo tracci un solco profondo e costante per la attività sportiva futura.

Già abbiamo avuto modo, noi dell'USP, di affermare che i concetti informativi, lo spirito e le forme di realizzazione della Giornata Olimpica segnano l'affermazione dei presupposti di lavoro propugnati dalla nostra organizzazione sin dal suo sorgere.

Nuove e talvolta ignorate energie possono essere scoperte e valorizzate con iniziative del genere. Per la prima volta le nostre tecniche e organizzative di centinaia di appassionati dirigenti entrano a pieno spionamento in campo. E' un lavoro di grande portata che si svolge in profondità nel mondo dello sport italiano nel quadro di una operante collaborazione che colloca gli enti di propaganda in una grande manifestazione alla Fiera della Pesca che raccoglierà le forze giovanili marchigiane in una impetuosa rassegna. Da ogni località ci giungono notizie di fruttuosi incontri tra i locali dirigenti del CONI, dell'USP e degli altri enti di propaganda che rassicurano in modo egregio l'obiettivo di accomunare sforzi e lavoro.

Questa collaborazione, che è di natura di grande interesse, ha permesso di elaborare un comune calendario di attività che in 20 giorni accadrà, sotto il coordinamento e lo stimolo del CONI, operando in profondità nell'ambito a loro assegnato e naturale dello sport tra le masse giovanili.

Giovamento indubbio ne trarrà lo sport italiano e il richiamo a perseverare su questa strada diventa spontaneo e naturale. A tarda sera inizieranno le 5000 manifestazioni dell'USP in tutta Italia. Con questo intendimento, che è di grande importanza, si avvia il proprio decennale.



OSVALDA GIARDI: la pisana Osvalda Giardi si rivela in una Rassegna Femminile, indetta dall'USP. Dopo brillanti affermazioni ha conquistato il record italiano di salto in alto con la misura di metri 1,63.

Questa collaborazione, che è di natura di grande interesse, ha permesso di elaborare un comune calendario di attività che in 20 giorni accadrà, sotto il coordinamento e lo stimolo del CONI, operando in profondità nell'ambito a loro assegnato e naturale dello sport tra le masse giovanili.

Giovamento indubbio ne trarrà lo sport italiano e il richiamo a perseverare su questa strada diventa spontaneo e naturale. A tarda sera inizieranno le 5000 manifestazioni dell'USP in tutta Italia. Con questo intendimento, che è di grande importanza, si avvia il proprio decennale.

Questa collaborazione, che è di natura di grande interesse, ha permesso di elaborare un comune calendario di attività che in 20 giorni accadrà, sotto il coordinamento e lo stimolo del CONI, operando in profondità nell'ambito a loro assegnato e naturale dello sport tra le masse giovanili.

Giovamento indubbio ne trarrà lo sport italiano e il richiamo a perseverare su questa strada diventa spontaneo e naturale. A tarda sera inizieranno le 5000 manifestazioni dell'USP in tutta Italia. Con questo intendimento, che è di grande importanza, si avvia il proprio decennale.

Questa collaborazione, che è di natura di grande interesse, ha permesso di elaborare un comune calendario di attività che in 20 giorni accadrà, sotto il coordinamento e lo stimolo del CONI, operando in profondità nell'ambito a loro assegnato e naturale dello sport tra le masse giovanili.

Giovamento indubbio ne trarrà lo sport italiano e il richiamo a perseverare su questa strada diventa spontaneo e naturale. A tarda sera inizieranno le 5000 manifestazioni dell'USP in tutta Italia. Con questo intendimento, che è di grande importanza, si avvia il proprio decennale.

Questa collaborazione, che è di natura di grande interesse, ha permesso di elaborare un comune calendario di attività che in 20 giorni accadrà, sotto il coordinamento e lo stimolo del CONI, operando in profondità nell'ambito a loro assegnato e naturale dello sport tra le masse giovanili.

Giovamento indubbio ne trarrà lo sport italiano e il richiamo a perseverare su questa strada diventa spontaneo e naturale. A tarda sera inizieranno le 5000 manifestazioni dell'USP in tutta Italia. Con questo intendimento, che è di grande importanza, si avvia il proprio decennale.

organizzazioni democratiche della gioventù e dei lavoratori, che allo sport si richiamano nel loro presupposto di lavoro, una attività del tutto nuova, che non può non essere salutata come altamente positiva. Quale migliore occasione di questa infatti per recare concretamente questi presupposti? Di queste organizzazioni l'API è forse la più attivamente al lavoro raccogliendo di già buoni successi.

A tutto questo mondo l'USP si rivolge perché la Giornata Olimpica diventi suo patrimonio di attività. Le feste sociali, di circolo giovanile, le feste della stampa democratica, le case del popolo, i circoli ricreativi, le feste di Noi Donne, gli accanimenti al mare e in montagna possono essere occasioni e centri organizzatori della Giornata Olimpica.

Non bastano problemi tecnici insuperabili. Il carattere elementare delle gare per la giornata e la possibilità concreta di svolgere questa attività in ogni ambiente, località senza necessariamente dover contare su attrezzature allargate i confini di lavoro e permettono la realizzazione della Giornata ovunque.

La Giornata Olimpica non vuole essere una semplice occasione di lavoro e misura recettiva. Essa si propone di mettere in movimento migliaia di giovani e ragazze avvicinando alla prima volta allo sport nel prestigioso segno di Olimpia.

Al mondo democratico, che la Giornata Olimpica, viene concretamente offerta una preziosa occasione per contribuire, a fianco degli sportivi, allo sviluppo dello sport e alla realizzazione tra i giovani di una vera e propria cultura sportiva.

Non bastano problemi tecnici insuperabili. Il carattere elementare delle gare per la giornata e la possibilità concreta di svolgere questa attività in ogni ambiente, località senza necessariamente dover contare su attrezzature allargate i confini di lavoro e permettono la realizzazione della Giornata ovunque.

La Giornata Olimpica non vuole essere una semplice occasione di lavoro e misura recettiva. Essa si propone di mettere in movimento migliaia di giovani e ragazze avvicinando alla prima volta allo sport nel prestigioso segno di Olimpia.

Al mondo democratico, che la Giornata Olimpica, viene concretamente offerta una preziosa occasione per contribuire, a fianco degli sportivi, allo sviluppo dello sport e alla realizzazione tra i giovani di una vera e propria cultura sportiva.

Non bastano problemi tecnici insuperabili. Il carattere elementare delle gare per la giornata e la possibilità concreta di svolgere questa attività in ogni ambiente, località senza necessariamente dover contare su attrezzature allargate i confini di lavoro e permettono la realizzazione della Giornata ovunque.

La Giornata Olimpica non vuole essere una semplice occasione di lavoro e misura recettiva. Essa si propone di mettere in movimento migliaia di giovani e ragazze avvicinando alla prima volta allo sport nel prestigioso segno di Olimpia.

Al mondo democratico, che la Giornata Olimpica, viene concretamente offerta una preziosa occasione per contribuire, a fianco degli sportivi, allo sviluppo dello sport e alla realizzazione tra i giovani di una vera e propria cultura sportiva.

Non bastano problemi tecnici insuperabili. Il carattere elementare delle gare per la giornata e la possibilità concreta di svolgere questa attività in ogni ambiente, località senza necessariamente dover contare su attrezzature allargate i confini di lavoro e permettono la realizzazione della Giornata ovunque.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Dalle file dell'USP alla maglia azzurra e iridata

Hanno iniziato l'attività nel fiorente vivaio dello sport popolare: Faggin, Gandini, Cavalli, Conterno, Giardi, Valenti, Vincenzi, Lori, Sarti, Masocco, e tanti altri arrivati alla notorietà in tutti gli sport e specialità

A dieci anni dalla fondazione dell'Unione Italiana Sport Popolare, ci sembra giusto ricordare gli atleti che cresciuti in questa organizzazione, sia che questi anni, si sono affermati in campo nazionale e internazionale.

Sell'etichetta agli atleti è doveroso accumulare i dirigenti dell'USP e tutti quei tecnici ed allenatori che con generosità e passione hanno contribuito alla formazione ed alle affermazioni di numerosi giovani.

Il ciclismo è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici italiani. Molti atleti uspinati sono gli atleti usciti dal vivaio uspinato che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal nostro Leandro Faggin (nel ciclismo da fermo e nell'insanguinamento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'insanguinamento a squadre).

Il calcio è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici italiani. Molti atleti uspinati sono gli atleti usciti dal vivaio uspinato che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal nostro Leandro Faggin (nel ciclismo da fermo e nell'insanguinamento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'insanguinamento a squadre).

Il calcio è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici italiani. Molti atleti uspinati sono gli atleti usciti dal vivaio uspinato che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal nostro Leandro Faggin (nel ciclismo da fermo e nell'insanguinamento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'insanguinamento a squadre).

Il calcio è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici italiani. Molti atleti uspinati sono gli atleti usciti dal vivaio uspinato che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal nostro Leandro Faggin (nel ciclismo da fermo e nell'insanguinamento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'insanguinamento a squadre).

Il calcio è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici italiani. Molti atleti uspinati sono gli atleti usciti dal vivaio uspinato che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal nostro Leandro Faggin (nel ciclismo da fermo e nell'insanguinamento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'insanguinamento a squadre).

Il calcio è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici italiani. Molti atleti uspinati sono gli atleti usciti dal vivaio uspinato che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal nostro Leandro Faggin (nel ciclismo da fermo e nell'insanguinamento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'insanguinamento a squadre).

Il calcio è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici italiani. Molti atleti uspinati sono gli atleti usciti dal vivaio uspinato che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal nostro Leandro Faggin (nel ciclismo da fermo e nell'insanguinamento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'insanguinamento a squadre).

Il calcio è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici italiani. Molti atleti uspinati sono gli atleti usciti dal vivaio uspinato che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal nostro Leandro Faggin (nel ciclismo da fermo e nell'insanguinamento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'insanguinamento a squadre).

Il calcio è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici italiani. Molti atleti uspinati sono gli atleti usciti dal vivaio uspinato che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal nostro Leandro Faggin (nel ciclismo da fermo e nell'insanguinamento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'insanguinamento a squadre).

Il calcio è sempre stato uno sport che ha dato i maggiori frutti al lavoro dei tecnici italiani. Molti atleti uspinati sono gli atleti usciti dal vivaio uspinato che hanno poi raggiunto alte vette nel campo dello sport nazionale e mondiale. Alle recenti Olimpiadi di Melbourne ben tre medaglie d'oro furono conquistate dal nostro Leandro Faggin (nel ciclismo da fermo e nell'insanguinamento a squadre) e dall'emiliano Franco Gandini (nell'insanguinamento a squadre).

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

Maule, Carlesi e Kazanka sfecero Girardini e giunsero a piedi della Bochetta con 105° di vantaggio su Pizzoli e Sestini. A 110° il ritardo del gruppo è di 135°. La Bochetta aspetta l'ala di sole, e con le sue ali si piega, la fatica è pesante, la fatica è pesante, la fatica è pesante.

La vittoria di Maule

(Continuazione dalla 3. pag.)

spesso battuti con i più decisi. Anche Conti, Fini, Bartolozzi, Nicolò, Dante e Falaschi si sono bene comportati. E Austria non ha avuto fortuna. Conterno, Carlesi e Tessari, invece, hanno ceduto alla distanza, e meritano soltanto la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Chi va con lo zoppo impera a zoppiare. Si, perché la strada è stata fatta. Ma l'improvviso, il ragazzo di Bartoli si è sentito «grande», come Balducci e Coppi, Moser, Sabbadini e Pambianco non si è presentato al «via».

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

Maule, invece, ha meritato la sufficienza. Si capisce che per i Coletti, i Monti, i Ciampi e via dicendo il verdetto è stato dato. Poi per Carlesi che s'è battuto fino a tre quarti del cammino, poi è crollato.

